## l'EMIGRATO

Anno LIII

italiano

DIGISMERIS - 1984

RIVISTA MENSILE DEI MISSIONARI SCALABRINIANI



Presepio vivente sulla nave "Independence,,: È nato Benvenuto, piccolo emigrante

•

Rivista di Informazione e di collegamento dei Missionari Scalabriniani fondata da

Mons. G. B. Scalabrini nel 1903

٠

Direttore Responsabile: Giovanni Battista Sacchetti Redattore:

Vincent Pulicano

•

Direzione Redazione ed Amministrazione Roma Via della Scrofa, 70 Tel. 653837 - 564381 - 6568309 c.c.p. 1/44389 - Roma

•

Quota d'abbonamento annuo

Ordinario: L. 1.500 Sostenitore: L. 2.500 Estero: L. 2.500 Per Seminaristi: L. 1.000 Via aerea: \$ U.S. 8.00 o equivalente

•

Mensile

Spediz. in abb. post. - Gr. III

Con approvazione ecclesiastica Autorizzazione del Tribunale di Roma - 7 febbraio 1963 N. 6149

Tip. V. Ferri Roma - Via Coppelle 16A

## sommario

(Associated Press)

Il nostro lavoro

Nuovi contributi alle ricerche sull'emigrazione

Missione a Darwin, avamposto australiano

SERVIZIO SPECIALE: Windsor

#### Notiziario

La « Giornata dell'emigrante » in Svizzera 15

Diario dei Seminari Scalabriniani 16

In copertina: Giuseppe Grasso e sua moglie Carmela contemplano, insieme al primogenito Stefano, l'ultimo membro della famiglia, venuto alla luce sul transatlantico Independence, proveniente da Genova e diretto a New York, il 6 novembre u. s. La famiglia Grasso era diretta a Toronto.

(Associated Press)

50,000

50.000

150,000

## BORSE DI STUDIO

Si forma una Borsa di Studio:

a) parziale, offrendo la somma occorrente per mantenere un aspirante

per un anno di Studio: L. 200.000; b) speciale, offrendo la somma occorrente per mantenere uno studente

 speciale, offrendo la somma occorrente per mantenere uno studente durante un intero ciclo di Studi (quinquennio ginnasiale o liceale o teologico): L. 1.000.000;

 c) completa, offrendo la somma occorrente per mantenere uno studente durante i 15 anni di formazione: L. 3.000.000;

d) perpetua, offrendo una somma che rimane vincolata in un Istituto
Bancario, la cui rendita annua possa essere usata per mantenere uno
studente. Minimo: L. 4.000,000.

« L. Palazzolo » (tramite M. C. I. Esch/Alzette, Lussem-	L.	1.193.200
burgo)	· >>	90.000
« P. L. Toma » (Parrocchiani di S. Lazzaro, East Boston,		
USA)	»	821.500
« In memoria di Pietro Paolo Volante » (Margie Carducci,		
Newton Center, USA)	>>	620.000
« Mamma Pierina » (P. Giorgio Baggio, Sydney, Australia)	>>	590,000
« In memoria di Giuseppe Giorgio Savio » (Clare e Ernest		
Rezendas)	>>	509.640
« Maria Assunta » (P. F. Flesia)	>>	500.000
« P. Antonio Miazzi » (tramite M. C. Italiane in Australia)	>>	377.970
« Madonna di Pompei » (Ass. A. C. Madonna di Pompei,		
New York, USA)	>>	223.000
« Sacro Cuore » (F. C. I., Fitzroy, Melbourne, Australia)	>>	76.160
« Famiglia Volpato Riccardo »	>>	500.000
« I tre Santi » (Silkwood, N. Qld.)	>>:	70.000
BORSE DI STUDIO DELLA PROVIN	ICIA	ITALIANA
« Giuseppe Rigo » (Famiglia Rigo, Vicenza)	L.	334.000
A STATE OF THE PARTY OF THE PAR	>>	188.500

« Madonna di Loreto » (Sig.a Sforza Michelina in Agostini in memoria di Sforza Pietro e di Cicconi Letizia)

« Don Flavio Settin » (Sorelle Settin) .

« S. Giovanni Bosco »

## Il nostro lavoro

need books and

I brevi articoli di prima pagina apparsi durante tutto quest'anno su « L'Emigrato Italiano >, quando non erano di carattere, diremmo, domestico, erano quidati da un'idea basilare: l'idea che l'emigrazione, sia all'interno che all'estero, scopre dei problemi di fondo nella nostra società italiana e, in modo particolare, rivela una crisi religiosa della nostra gente.

Crediamo che sia un'idea su cui vale la pena di insistere perchè pe deriva la provvidenzialità e l'urgenza del nostro lavoro, sia a livello di approfondimento e di stimolo (il che si può fare con le pubblicazioni, i convegni ecc.) sia a livello di interventi operativi (il che fanno con dedizione veramente encomiabile i nostri missionari sparsi in tutto il mondo).

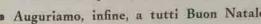
Ne derivano anche degli interrogativi che nessun missionario puo dispensarsi dal prendere in considerazione, uno dei quali potrebbe essere formulato così: il nostro lavoro deve essere orientato alla conservazione dei valori tradizionali (religiosi, educativi...) oppure alla trasformazione, utilizzando la crisi prodotta nell'emigrazione dal crollo delle strutture tradizionali, per fare del nostro emigrante un uomo nuovo che agisca più per convinzione interiore che per costrizione esterna dell'ambiente?

Sembra un problema accademico e probabilmente questo sará il parere di qualche lettore, ma questa distinzione di accento e di orientamento ha il potere di farci scegliere giorno per giorno il nostro tipo di attività apostolica, il modo di organizzare per la nostra comunità le cerimonie lituroiche, il grado e i limiti della nostra condiscendenza ai comitati festaioli della nostra parrocchia ecc.

Noi siamo del parere che l'emigrazione, sia all'estero che all'interno del nostro paese, rappresenti oggi la grande occasione per un rinnovamento spirituale del nostro popolo; l'occasione per riprendere in mano, individualmente o in gruppi, questi uomini che l'uso, ormai un po' retorico, chiama « sradicati » e « spaesati », presentandosi loro in spirito di povertà e facendo loro un discorso fraterno che li aiuti a riaccendere in sé, poco alla volta, una fede chiara, personale, adulta. Perchè, come non si stancano di dirci da ogni parte illuminati pastori d'anime, una fede che non sia tale, oggi, è destinata a scomparire.

P. G. B. SACCHETTI

- · Col prossimo numero, del gennaio 1965, verremo incontro al desiderio dei nostri lettori aumentando il numero delle pagine de "L'Emigrato Italiano,, e accrescendone la varietà e l'interesse delle rubriche.
- · Facciamo appello alla generosità dei lettori, perchè anche col numero attuale di pagine la quota abbonamento di L. 1.000 non ci permette di fronteggiare le spese. Siamo pertanto costretti a portare l'abbonamento annuale a L. 1.500.
- · Sollecitiamo quanti non l'avessero ancora fatto a rinnovare l'abbonamento.
- · Auguriamo, infine, a tutti Buon Natale e Buon Anno.



# Nuovi contributi alle ricerche sull'emigrazione

La presentazione della rivista "Studi Emigrazione, alla libreria "Paesi Nuovi, di Roma ha dato occasione ad un approfondito dibattito, al quale ha partecipato l'on. Storchi - Una lettera introduttiva del Card. Confalonieri.

Con una lettera del Card. Confalonieri, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale, si apre il primo numero della rivista « Studi emigrazione », che è stata presentata alla libreria internazionale « Paesi nuovi » in una riunione alla quale hanno partecipato il sottosegretario agli Esteri on. Ferdinando Storchi, il direttore generale per l'emigrazione della Farnesina, ministro plenipotenziario Plaja, il ministro Savina, personalità del mondo accademico. Superiori della Congregazione Scalabriniana e membri del Centro Studi Emigrazione.

\* Le nuove accresciute dimensioni della mobilità geografica e sociale — rileva nella lettera introduttiva il Card. Confalonieri — e il recente progresso delle discipline che la descrivono e interpretano nella sua origine e nel suo sviluppo o la analizzano nei suoi aspetti significativi, rendono sempre più complesso il compito spirituale della Chiesa. Il pastore di anime, impegnato in ambienti industriali o nei grandi agglomerati urbani, che richiamano dall'interno o dall'estero correnti umane sempre più varie e più dense, constata che la sua semplice osservazione non basta: la complessità e la mobilità delle situazioni superano lo sguardo di un solo uomo ».

e Un problema pastorale — continua la lettera — per il quale oggi è desiderabile stabilire una collaborazione interdisciplinare tra i teologi, gli psicologi, i sociologi e gli altri specialisti di scienze umane, è senza dubbio quello dell'emigrazione e della mobilità in genere. Appunto questa collaborazione di varie discipline, orientata a mettere in più chiara luce tale



Presso la Libreria « Paesi Nuovi » di Roma ha avuto luogo il 25 novembre u. s. la presentazione della rivista « Studi Emigrazione ». Nella foto, da sinistra a destra: il Prof. Achille Ardigò, della Università di Bologna, l'On. Ferdinando Storchi, Sottosegretario agli Esteri per l'Emigrazione, Padre Giov. Battista Sacchetti, Direttore del Centro Studi Emigrazione, Padre Hervé Carrier, dell'Università Gregoriana, il Dottor Giuseppe Lucrezio Monticelli, Segretario Generale della Giunta Cattolica Italiana per l'Emigrazione.



Un particolare della sala della Libreria « Paesi Nuovi », durante la presentazione della rivista « Studi Emigrazione ». In prima fila si notano, da sinistra a destra, il Ministro Plenipotenziario Plaja, Direttore Generale per l'Emigrazione, il Ministro Savina, il Rev. P. Giulivo Tessarolo, Superiore Generale degli Scalabriniani.

problematica, si propone di raggiungere la nuova rivista quadrimestrale "Studi emigrazione", pubblicata a cura del Centro studi emigrazione, promosso dai missionari Scalabriniani, i quali, dal 1887 (periodo della grande emigrazione europea in America), si dedicano alla cura spirituale degli italiani emigrati all'estero. Le ricerche che la nuova rivista intende promuovere — animate e caratterizzate da spirito di collaborazione tra pastori e ricercatori sociali — meritano l'incoraggiamento di quanti, sacerdoti e laici, sono impegnati nel vasto settore dell'emigrazione ».

Sul tema dello «spaesamento» degli emigrati e sull'integrazione di essi in ambienti e culture diversi da quelli nativi hanno parlato, durante la riunione, il padre G. B. Sacchetti, direttore della rivista, il prof-

- È stato spedito a tutte le residenze missionarie il primo numero di "Studi Emigrazione.
- Segnaliamo ai Missionari la rubrica "Note e Discussioni, della rivista, di reale interesse per loro
- Preghiamo chi non l'avesse ancora fatto di far pervenire l'abbonamento

Achille Ardigò dell'Università di Bologna, il canadese padre Hervé Carrier dell'Università Gregoriana, il Dott. Lucrezio Monticelli.

Nel suo intervento il sottosegretario Storchi ha illustrato uno degli aspetti più moderni dell'emigrazione: come viene accolto l'emigrante che arriva in un paese straniero. « Non è soltanto il problema della occupazione che oggi si cerca di risolvere - ha detto Storchi - ma tutta una serie di problemi sociali ed umani, da quelli tecnici a quelli spirituali, all'inserimento dell'emigrato nella società che lo ospita. La prova evidente di questa nostra preoccupazione è nell'impegno che le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari pongono nell'assolvere il complesso compito dell'assistenza; è anche nella constatazione che, negli incontri internazionali, aventi per oggetto questioni migratorie, non ci si sofferma solo sul problema originario dell'emigrazione; l'interessamento si è esteso alla vita del nostro connazionale: si affrontano i problemi della casa, della scuola, dell'educazione dei figli, le esigenze ricreative, la radio, la televisione ». L'on Storchi ha concluso elogiando l'azione altamente proficua dei nostri missionari e le iniziative promosse dal Centro studi emigrazione.

(\*\*Il Popolon del 27 novembre 1964)

## MISSIONE A DARWIN, avamposto australiano

#### Il Padre Confalonieri

Oltre un secolo fa una nave inglese di passaggio sulle coste selvagge del golfo di Carpentaria raccolse pietosamente un naufrago aggrappato a uno scoglio. Era sfinito e seminudo. La sua nave e i suoi compagni giacevano sul fondo limaccioso di quel mare infido. Era il P. Angelo Confalonieri, il primo Missionario cattolico, che si avventurasse nell'estremo dell'Australia. In due anni di lavoro apostolico tra gli aborigeni la sua forte fibra trentina era spezzata e mori di febbre e di fame. La sua tomba nella giungla selvaggia rimane un richiamo solenne di fede e di coraggio. Il Vescovo di Darwin pensa di portarne le spoglie nella nuova Cattedrale, anche come richiamo alle tradizioni di Fede e di Italianità in quel giovane paese, che sta appena ora aprendosi allo sviluppo della vita civile.

### Gli italiani nel Northern Territory

E a questo sviluppo partecipano in modo imponente gli Italiani. Con tenacia, bravura e successo i nostri emigrati si sono inseriti nella edilizia, nelle miniere e nel commercio. Sono rispettati e benvoluti. Le loro famiglie crescono floride e felici in bellissime case costruite dove pochi anni fa c'era la giungla o la polvere rossa del deserto. Gli Italiani del Northern Territory lavorano duro, spesso in condizioni climatiche atroci, ma, in confronto con altre zone più facili dell'Australia, godono i frutti del loro lavoro e sono contenti. Ma quello che fa trasalire le spoglie del Padre Confalonieri nella sua squallida tomba lassù nella giungla, è la situazione religiosa di tanti Italiani, che per mancanza del loro sacerdote e per le preoccupazioni del lavoro di ogni giorno dimenticano gli interessi dell'anima.

Questa situazione è ben presente allo zelante Vescovo di Darwin, Monsignor O'Laughlin, il quale è in stretto contatto di amicizia con le varie comunità italiane della sua vastissima Diocesi. Nel passato egli ha invitato di tanto in tanto un Missionario italiano a visitare i nostri emigrati; ma ora egli è convinto che è necessario stabilire una assistenza continua e sistematica. Domani sarebbe troppo tardi per recuperare gente che oggi è ancora ben disposta e attende solo l'opportunità di ritornare alla pratica della propria fede. Nell'invitare un Missionario scalabriniano nella sua Diocesi quest'anno, Mons. O'Laughlin gli ha dato la consegna di stabilire dei contatti, che possono avere un seguito nel prossimo futuro fino a che non ci sarà nella zona un Sacerdote italiano residente.

#### Missione a Darwin

Quanti sono gli Italiani di Darwin? Alle mie prime domande chi rispondeva 300, chi 500, chi 600. Come fare a saperlo? L'amministrazione della Cattedrale mi aveva consegnato una buona lista e una pianta della città. Ma nei quartieri più nuovi non si sono ancora preoccupati di mettere i numeri delle case. Con la guida dei ragazzi del posto in tre giorni furono visitate tutte le famiglie, le botteghe, le pensioni, i ristoranti. A tutti è stato lasciato il programma della Missione e un libriccino semplice semplice, ma con un titolo molto serio: « Pensaci bene »!

S. E. Mons. J. P. O'Laughlin, Vescovo di Darwin, in Australia, con un gruppetto di Italiani, alla chiusura della Missione



\*I tre moschettieri »
della Federazione
Cattolica Italiana di Darwin,
ai quali P. Baggio
sta dando disposizioni
per l'avvicinamento degli Italiani
della capitale del territorio

Durante la settimana dal 12 al 17 agosto, ogni sera, nella maestosa Cattedrale dai pavimenti di legno prezioso levigato e dagli altari lucenti di madreperla, opera di terrazzisti italiani, si riuni un bel gruppo di gente: mamme con i loro bambini, operai ancora coperti di polvere, uomini d'affari di ritorno dai loro uffici. Numero consolante di presenze, di confessioni e comunioni. Ma non tutti. Vorrà dire che sarà per la prossima volta. E' necessario pur cominciare!...

Alla funzione di chiusura, Monsignor O'Laughlin imparti Ia benedizione ai bambini e rivolse ai presenti una paterna esortazione in lingua italiana. E gli Italiani si sentirono davvero a casa propria nella casa del Signore!

#### Il giardino nella giungla

Appena finita la Missione di Darwin, fuori per una breve visita agli Italiani di Katherine a circa 350 chilometri. Sulla via, deviazione alla Missione del Daly River per una pista segnata attraverso la giungla tropicale: 80 chilometri di polvere rossa senza segno di vita umana. Ad ogni torrente balzare di canguri davanti alla macchina e l'occhio torvo e sonnacchioso dei bufali disturbati nella quiete della savana dal rombo del motore. Lungo i bordi della pista quasi ad ogni curva levarsi di aquile e di corvi dalle carcasse di canguri e cavalli selvatici vittime della strada o della sete. Oltre al Missionario residente, alle Suore e agli aborigeni, nella Missione del Daly River, a circa 200 chilometri da Darwin, c'è anche Brother Luigi Serafini ed era ben giusto che il Missionario italiano gli facesse visita Anni fa Brother Luigi lavorava, come tanti altri emigrati italiani, nelle miniere di uranio di Rum Jungle: li senti la voce del Signore che lo chiamava a un lavoro la cui paga è in Cielo.



#### Fratel Luigi Serafini

— Grazie, Padre! Sono sei mesi che non sento una parola in italiano e ora la sento proprio nel mio dialetto vicentino!...

Brother Luigi è un piccolo re in mezzo ai suoi aborigeni. Egli mi spiega che la Missione ha avuto inizio nel 1955. Allora c'era solo la giungla e annidati lungo il fiume Daly i « selvaggi ». Ora ci sono 14 edifici, chiesa, scuola, ospedale, dormitorio, cucine, convento, aeropista. - E qui, dove vede tanta grazia di Dio, aranci, limoni, papaie, insalata, patate... c'era la giungla. E chi ha piantato tanta roba? Il povero Brother Luigi! Ah! se ci fosse qualche altro buon giovane che si sentisse ispirato a venirmi a dare una mano... E mi sento proprio Missionario anch'io quando guido la mano dei miei neretti a farsi il segno della Croce... come faceva con me la mamma.

Dentro alla baracca, che serve da magazzino (c'era una enorme pila di zucche, perchè, mi dice, gli ospiti della Missione gustano meglio la carne del canguro cotta assieme alla zucca...), Brother Luigi mi fece vedere un altarino con un crocifisso e immagini della Madonna, di San Giovanni Bosco, di San Pio X: — Qui i miei neretti portano fiori... di zucca (per loro sono più preziosi delle orchidee!) e rametti verdi e pregano, andhe se non sono ancora battezzati.

Lasciai la Missione con la consolazione di sapere che l'emigrazione italiana ha portato nel Northern Territory anche entusiasmo e lavoro per il Regno di Dio!

#### Le prime reclute della Federazione

Di ritorno a Darwin, prima di prendere il volo per Tennant Creek. ultimo incontro con gli Italiani durante una serata presieduta dal Vescovo Mons. O'Laughlin nella sala della Cattedrale. Le signore italiane erano state invitate dalle signore australiane a stare un po' insieme, a fare amicizia. Decine e decine di torte di tutte le forme e di tutti i colori erano allineate sulle tavole vicino ad un esercito di tazze pronte per il te. Qualcuno ebbe anche la buona idea di portare un po' di vermouth per gli uomini... Il Vescovo parlo ancora molto paternamente della necessità per le signore di ambedue i gruppi di conoscersi, di volersi bene e di aiutarsi scambievolmente nella pratica della fede e nelle organizzazioni cattoliche. Per scendere poi al pratico, il Vescovo stesso insegnò verso per verso alle signore italiane la canzone australiana « Waltzing Mathilda » in mezzo alla più schietta allegria dei bambini presenti. Il « gran coro » che ne segui era un buon segno dell'armonia tra i due gruppi.

Un gruppetto di ragazzi e ragazze attendevano intanto il loro momento. Erano stati scelti a formare il primo nucleo della Federazione Cattolica Italiana nel Northern Territory. Tra grandi applausi, il Vescovo consegno loro la tessera e il distintivo. Piccolo nucleo, è vero, ma la loro collaborazione sarà di grande valore per continuare il lavoro necessariamente limitato del Missionario. Si sentivano fierl di partecipare alla ormai grande schiera di anime generose a cui sta a cuore la salvezza spirituale degli emigrati italiani.

#### Tennant Creek

All'aeroporto c'era ad attendermi un gruppetto di Italiani con il Parroco. P. Taylor, M.S.C. Il paese e appena segnato nel deserto arido e polveroso. Ingenuamente domandai quanto distante fosse la città. - Eccola qui! Non vede che ci sono case e che stanno facendo le strade? Qui tutto è nuovo, e abbiamo anche l'acqua nelle case da circa un anno: prima la si comprava a galloni... Perchè qui non piove mai Una signora, per mettermi in ambiente, mi disse che durante uno sporadico acquazzone la sua bambina corse in casa spaventatissima nel vedere l'acqua cadere dal cielo invece che dalla doccia... Clima torrido, 50º all'ombra d'estate, polvere, mosche petulanti (i bambini portano una maschera di rate per proteggersi dalle mosche, che recano infezione agli occhi). Eppure gli Italiani ci stanno. Sono circa 65 (dieci famiglie e un po' di celibi) e lavorano nelle miniere di rame e d'oro e nell'edilizia. Buona gente, tutti grandi amici del parroco e molto ben disposti verso la Chiesa. Ma fatte alcune lodevoli eccezioni. in Chiesa non ci vanno troppo. Alla Missione (appena tre giorni) sono venuti e si sono accostati ai Santi Sacramenti: ma quell'arida terra ha bisogno ancora di tanta acqua dal Cielo!

Al «barbecue» organizzato presso una famiglia italiana alla sera della chiusura della Missione, ho incontrato tanti italiani che avrei preferito incontrare in chiesa: ma sara per un'altra volta. Intanto speriamo che tutti siano disposti a rinunciare ad una battuta di caccia al tacchino selvatico per andare alla Messa almeno quando viene il Missionario italiano...

Sono partito da Tennant Creek con lo scrupolo di esserci rimasto troppo poco. Ma una voce è risuonata nel deserto e un po' d'olio è stato aggiunto al lucignolo fumigante.

#### Alice Springs

E' la perla del deserto, con il rosso incantato delle montagne che le fanno corona, il verde degli eucaliptus e il movimento febbrile di una cittadina in pieno sviluppo. Dall'aereo sembra una città irreale, costruita con abbondanza di toni sovraccarichi, per la produzione di un film americano. Al primo giungervi si notano le facce strane degli aborigeni, barbuti, scapigliati, vestiti alla meglio, sfaccendati; donne negre con I loro bambini sedute per terra sui marciapiedi, e in questo sfondo il vai e vieni febbrile dei conquistatori, dei bianchi die-tro ai loro affari. E turisti, carichi di macchine fotografiche, di zaini

E tra i conquistatori ci sono anche gli Italiani: circa trecento. Alcuni hanno lavorato per anni nelle miniere di mica con metodi rudimentali e vi hanno estratto considerevoli fortune, altri, la maggior parte, si dedicano all'edilizia in proprio e a piccoli commerci, che offrono buone possibilità di gu' dagno.

Il dinamico P. Morressey, M.S.C., aveva preparato la venuta del Missionario con abbondante propaganda. Presso la Chiesa e la scuola aveva fatto esporre grandi cartelloni con gli orari della Missione.

Usando il metodo sperimentato efficace a Darwin, con la guida di quattro ragazzi della scuola, visitai tutte le famiglie di Alice Springs trovando l'accoglienza più cordiale. La maggior parte chiese la benedizione delle case.

#### Progetti e speranze

Tutta buona gente questi Italiani, ma in chiesa poco. E' comprensibile perciò che certi lupi rapaci ne approfittino per far proseliti per le sette più strampalate: e qualcuno abbocca, purtroppo! Una persona, che è passata armi e bagagli al campo nemico, mi disse apertamente che la colpa era nostra, di noi preti italiani, che non ci facciamo mai vedere... Ma come si fa? Magari si potesse lasciare le 99 pecorelle nel chiuso e andare in cerca di quella smarrita! C'è pericolo che quando si ritorna le buone 99 abbiano già saltato la siepe... Qualcosa però bisognerà fare, perche gli Italiani della « diaspora australiana » siano assistiti più regolarmente.

La frequenza alla Missione è stata consolante: solo chi ha ricevuto le confidenze che si sogliono fare al Ministro di Dio può dire che non è stato tempo perso! Alla chiusura la comunità italiana era quasi al completo.

Gli Italiani formano la quarta parte della popolazione cattolica di Alice Springs ed è così importante che diano il loro pieno contributo all'avvenire della Chiesa in quella zona. Nessun lavoro sarà mai troppo per far si che rimangano fedeli alle tredizioni di fede della patria.

#### P. GIORGIO BAGGIO



Fratel Luigi Serafini, M.S.C., tra i suoi piccoli aborigeni della Missione di Daly River. Fratel Luigi lavorava, come tanti altri emigrati italiani, nelle miniere di uranio di Rum Jungle: li senti la voce del Signore che lo chiamava a un lavoro la cui mercede è in cielo.

## SERVIZIO SPECIALE

WINDSOR, nell'Ontario, è la decima città per grandezza del Canadà, con 114.000 abitanti circa. E' chiamata spesso la « porta meridionale del Canadà » perché è il principale porto d'entrata dalla parte statunitense. E' detta anche « la città che mette sulle ruote il Canadà » perché la sua attività principale, come quella della confinante Detroit, è la produzione automobilistica. Windsor è posta sulla sponda sud-orientale del « Detroit River », proprio in faccia a Detroit, Michigan, USA. Due tunnels e un ponte in so-spensione collegano le due città.





La chiesa italiana
di S. Angela Merici
fu costruita nel 1939
da Mons. Costantino
De Santis,
primo parroco
dei nostri emigranti
a Windsor.
In seguito,
cresciuto il numero
dei fedeli,
fu sventrato il fianco sinistro
e vi fu aggiunta
un'ala laterale

#### Il primo incontro

Quella sera, forse perche ero stanco per il viaggio e di malumore, non ero per nulla soddisfatto di essere arrivato a Windsor, in Canadà. Mi sembrava di essere capitato in un borgo di contadini italiani, dove tutti parlavano il loro dialetto discutendo di lavoro o di sport davanti ai bar e ai negozi all'italiana. Tutto era ben diverso da quanto avevo visto per anni a New York o a Chicago dove gli italiani avevano assunto comportamenti americani e parlavano o si sforzavano di parlare l'inglese.

Si dice che le prime impressioni sono quelle vere. Ma certamente non fu il mio caso in quell'occasione. Le mie idee, infatti, cominciarono a modificarsi il giorno seguente, quando il P. Ugo Rossi, parroco della chiesa italiana di S. Angela Merici, mi condusse a visitare la città.

L'ONTARIO è la provincia più cosmopolita del Canadà. Un quarto circa della sua popolazione è costitulto da immigranti del dopoguerra. Costoro non vengono in Canadà per lavorare la terra: cercano occupazione nel commercio e nell'industria. attività che sono appunto concentrato nel sud dell'Ontario e del Quebec. Questo spiega perché l'Ontario attrae il 50% e il Quebec il 20% degli immigranti del dopoguerra; le poco popolate Provincie delle Praterie ricevono solo Il 15%. L'immigrazione ha consequentemente aggravata l'irregolare distribuzione della popolazione canadese, con 12 milioni concentrati nelle due provincie centrali e i restanti 6 milioni distribuiti sul resto del vastissimo territorio.

#### I grattacieli di Detroit

Si percorreva in macchina la via principale di Windsor, quando fui attratto da uno sfondo fantastico di edifici colossali. Non potei trattenermi dal dire: « Questa città è veramente grandiosa; guarda che grattacieli! ». Il padre sorrise e mi rispose: « I grattacieli che vedi non sono di Windsor, ma di Detroit che si trova negli Stati Uniti! ».

Così mi resi conto visivamente di essere sui confini dei due Stati. Un fiume bellissimo, largo più di un chilometro, scorreva silenzioso dividendo le due città. Di notte esso riflette le luci dei grattacieli e i fuochi delle grandi acciaierie, per cui è famosa in tutto il mondo Detroit, la città delle immense fabbriche automobilistiche Ford.

Detroit è una città febbrile e i suoi abitanti invidiano la pace e la tranquillità di chi vive a Windsor. Lo dimostrano le lunghe colonne

(il testo continua a pag. 12)

## Aumentata l'immigrazione italiana in Canadà

Il 14 novembre scorso, il quotidiano di espressione francese di Ottawa, « Le Droit », ha pubblicato le cifre diramate dal Ministero dell'immigrazione canadese relative agli immigrati entrati nel Paese nel primi 9 mesi dell'anno corrente.

Le cifre dimostrano che la forte immigrazione del dopoguerra, che si era arrestata negli ultimi anni, sta registrando ora una ripresa in seguito all'avvento al potere del Partito Liberale. I dati statistici rilevano anche un significativo incremento nel flusso immigratorio italiano nel Canadà in confronto agli anni precedenti.

Durante i primi 9 mesi del corrente anno sono entrati in Canadà 84,666 immigranti: 22.721 inglesi (19.122 nello stesso periodo del 1963), 14,192 italiani (10.315 nel 1963), 9.446 statunitensi (8.726 nel 1963), 3.816 portoghesi. Secondo funzionari del Ministero, per la prima volta dopo il 1960 il totale degli immigranti nel Canadà dovrebbe raggiungere, entro la fine dell'anno, le 100.000 unità.

Più della metà di questi immigrati (45.835) sono stati assorbiti dalla provincia dell'Ontario, e 19.757 si sono diretti nella provincia del Quebec. Al terzo posto viene la Columbia Britannica con 9.291 immigranti.



P. Umberto Rizzi con un gruppo di chierichetti della chiesa di S Angela Merici

#### Il Canadà e la sua storia

Uno squardo retrospettivo sulla storia canadese offre una chiara idea del come questo grande Paese si sia popolato in forza di ondate emigratorie Secondo l'Ufficio Federale della Statistica, il primo censimento fatto nel 1666 indicava un totale di 3215 anime nella colonia della Nuova-Francia, Nel 1763 il numero degli abitanti saliva a 60.000 e, al momento della Confederazione nel 1867, la popolazione passava a 3.500.000. Net 1963 si ha un totale di 18 milioni 767.000 persone. Negli anni 1951-1961 l'emigrazione netta, tenendo conto del numero di persone che entrano e di quelle che partono, fu di 1.080.746. La maggioranza dei neo-canadesi si stabili nell'Ontario (Toronto, Hamilton, Windsor), provincia di lingua inglese. Gli italiani seguirono il movimento generale della emigrazione e si stabilirono in gran numero a Toronto e dintorni, a Hamilton o, più a ovest, a Edmonton, a Vancouver, oltre che a Montreal. In base a statistiche del 1961, gli italiani sarebbero al quinto posto nella distribuzione per percentuale secondo il gruppo etnico:

Isole Britanniche: 43%; Gruppo francese: 30,4%; Gruppo tedesco: 15,8%; Gruppo ucraino: 2,6%; Gruppo italiano: 2,5%

E' difficile dire fino a che punto l'emigrazione italiana abbia contribuito alla vita cattolica canadese, ma certo il suo arrivo ne ha allargato la presenza e l'influenza. Si deve pure al contributo degli italiani se sulle venticinque denominazioni religiose che si disputano la coscienza dei canadesi, i cattolici sono i più numerosi: 8.342.826 (45.7% della popolazione). La « Chiesa Unita » invece conta 3 milioni 664.008 membri, l'anglicana 2.342.826. I Cattolici greco-ucraini sono 1 089 653

Dopo la messa le donne tornano a casa per preparare la pastasciutta o la lepre alla cacciatora; gli uomini si trattengono davanti al bar Italia a discutere di affari, di sport, a «sistemare il mondo», come dicono di loro i Canadesi.

Un ricordo del pellegrinaggio annuale al Santuario della Consolata. a Care". nello Stato dell'Ohio (USA). Al centro P. Ugo Rossi, раттосо e P. Umberto Rizzi. assistente. A Windsor presta servizio anche il P. Girolamo Angeli, incaricato. oltre che della cura degli italiani. anche dell'assistenza agli immigrati portoghesi. Nel primo periodo fu assistente di P. Rossi il P. Pietro Tessaro. passato poi a Los Angeles.











### Gli italiani di Windsor visti dai canadesi

« Nell'area metropolitana di Windsor ci sono circa 30 mila residenti di origine italiana e la loro vita pulsa particolarmente intorno a Erie Street e Parent Avenue. Alla domenica questo incrocio assume l'aspetto e il brusio di un paese Italiano. Le famiglie vanno in chiesa nella mattinata, ma il capo-famiglia non ritorna a casa subito dopo la messa. Egli si ferma accanto al Bar Italia mescolandosi coi paesani e riprendendo il colloquio interrotto la domenica precedente. Questi uomini si accingono a risolvere tutti i problemi e a forgiare il futuro, mentre le donne a casa preparano la pastasciutta o la lepre alla cacciatora, con sughetti il cui profumo fa venire l'acquolina in bocca.

"Ehi, Ciccio", "Ehi, compà" sono i saluti che riempiono l'aria. Qui sono tutti "paesani", anche se uno proviene da Napoli e l'altro da Venezia.

La più fiera rivalità viene a galla invece nel giuoco. Ogni italiano presume di avere un talento particolare in esso, perché ogni italiano nasce attore. Egli si getta in tale attività ricreativa con tale impegno che sembra che non abbia mal fatto altro. Quando sta svolgendo le sue argomentazioni, non c'è al mondo oratore più grande di lui; ma quando siede a tavola non c'è nessuno che lo eguagli in godimento e ghiottoneria; quando poi giuoca alle bocce, egli è il più prestigioso atleta. Il gioco delle bocce, una forma italiana di "lawn bowling", dispiega un panorama di talenti drammatici che passano dal mutismo di vera sofferenza, allo scoppio di sdegno, al sussulto di gioia rumorosa...

Ciò si vede anche nel giuoco delle carte, più intimo e raccolto: alla fine il vincitore parte pieno di gaiezza e chi ha perso se ne va a casa chieto e immusonito...

In fondo al cuore dell'italiano c'è sempre il desiderio di ritornare in patria. Passano i mesi, egli compra la casa, la macchina, gli elettrodomestici e a chi gli pone la questione della coerenza risponde con un gesto caratteristico delle spalle che vuol dire: "Mah, sistemarsi bisogna, ma l'idea è sempre quella: di tornare un giorno" ».

1. The Windsor Sters, 19 settembre 19641.



P Rizzi sentiva nell'anima i canti della sua montagna e diede vita ad un coro chiamato, dalla terra di origine della maggior parte dei suoi componenti, \* Fogolar Furlan ». Il « Fogolar Furlan » si esibisce nelle sale canadesi e americane in un crescendo di entusiasmi

(continuazione da pag. 11)

di macchine che nel « week-end » atraversano I'« Ambassador Bridge » o imboccano il tunnel che congiunge sotto le acque le due città.

#### Gli italiani a Windsor

Come i confinanti americani, anche gli italiani subirono il fascino della silenziosa città canadese. Quando i nostri primi emigranti vennero a Windsor, essa contava forse alcune migliaia di persone.

Un'altra attrazione per i Canadesi di Windsor: le corse ciclistiche degli italiani



Ce lo ricordano i vecchi capitati qui fra il 1920 e il 1930. « Vede, Padre. - ci dice uno di questi pionieri - quando sono arrivato io, proprio qui dove c'e la chiesa c'era bosco e palude. Siamo stati noi a dissodare il terreno e a costruire le prime case >.

Fino all'ultima guerra mondiale pochi italiani si agginnsero ai primi. Il primato dell'attrazione l'aveva Toronto, che oggi si trova ad avere una popolazione italiana superiore a molte città Italiane, come Verona o Trento. Ma finita la guerra, Windsor cominciò a vedere nutriti gruppi di italiani venire a formare una robusta collettività che oggi raggiunge le 10.000 persone,

#### Il primo parroco italiano

Ce ne parla, con precisi particolari, Mons. Costantino De Santis, che fu l'apostolo degli italiani in quegli anni Amico, interprete, collocatore, avvocato dei nostri emigranti, Mons, De Santis seppe formare con essi una delle più belle comunità italiane dell'Ontario.

Innanzitutto, nel 1939, costrui per loro la chiesa. Intorno ad essa gli italiani si raggrupparono, si da formare quella che i canadesi chiamavano « little Italy », densa di negozi, di bar, di luoghi di ritrovo. Quando la chiesa si dimostrò incapace di contenere i fedeli, cresciuti per l'arrivo di nuovi emigranti e per la ripresa della pratica reli-

giosa da parte di molti, il parroco sventrò il fianco sinistro dell'edificio e vi aggiunse un'ala laterale. La chiesa non è più bella, semplice e silenziosa come una volta, ma è più soddisfacente ai bisogni dell'attuale comunità.

Alla chiesa, fu aggiunto un ampio salone che serve come centro ri-

creativo per la gioventà. Mons. De Santis non è più par-roco a S. Angela Merici. Dopo 25 anni di intensa attività, divenuto Infermo e sofferente, chiese di essere sostituito. S.E. Mons. John Cody. Vescovo di London (a cui appartiene Windsor), accolse la richiesta del vecchio pastore e così nel 1960 furono chiamati a Windsor i Padri Scalabriniani.

#### Gli Scalabriniani a Windsor

I Padri Scalabriniani trovarono le attrezzature necessarie per svolgere e dilatare un'attività di carattere religioso e sociale. Fu fatto innanzitutto un avvicinamento sistematico di tutte le famiglie italiane, in seguito al quale molte persone, dapprima diffidenti o indifferenti, si accostarono alla parrocchia, divenendo, în parecchi casi, ottimi collaboratori.

A riunire gli italiani servirono anche certe manifestazioni esterne quali le famose parate annuali dei cattolici di Windsor in onore della

Madonna.

La sfilata della rappresentanza

italiana è attesa da tutti con curiosità ed interesse, per la compostezza dei suoi gruppi e soprattutto per l'originalità dei suoi carri. Rimase nella memoria di tutti, ad esempio, la « Fuga in Egitto », costruita nella parata dello scorso maggio dalla gioventù italiana. Il gruppo consisteva nei personaggi della Sacra Famiglia, seguiti da 30 piccoli angeli e da 50 giovani con altrettante bandiere, rappresentanti gli emigranti di tutte le nazioni e di tutti i tempi, legati alla Sacra Famiglia dallo stesso destino.

#### Pellegrinaggi a Carey

La manifestazione più importante di questi ultimi anni rimane però il pellegrinaggio alla Madonna della Consolata.

Fu ideato e organizzato dall'attuale parroco di S. Angela Merici, il Padre Scalabriniano Ugo Rossi, coadiuvato dalla Società del Santo Nome, Meta era il Santuario Mariano di Carey, nello Stato dell'Ohio, USA, dove quest'anno, la domenica 21 giugno, si recarono ben 600 pellegrini italiani.

Un'altra realizzazione dei Padri Scalabriniani fu l'asilo, sorto dopo molte difficolta, non ultima quella di trovare le Suore. Oggi l'asilo funziona ottimamente, con le Suore italiane della Congregazione della Sacra Famiglia, e raggiunge lo scopo che i Padri si proponevano, di avvicinare cioe, tramite i bambini, i loro genitori, spesso trascurati in fatto di religione.

Ma c'e qualcosa a Windsor che desta l'ammirazione dei Canadesi in un modo permanente: il coro italiano, Organizzato dal P. Umberto Rizzi, giunto a Windsor nel 1962, entusiasmò a tal segno, primi tra tutti, i parrocchiani, che si vide una frequenza molto maggiore e costante alle sacre funzioni.

#### I cori del Padre Rizzi

Ma il P. Rizzi, trentino, sentiva nell'anima anche i canti della sua montagna e diede vita ad un altro coro chiamato, dalla terra di origine della maggior parte dei suoi componenti, «Fogolar Furlan». Il «Fogolar Furlan» si esibisce nelle sale carradesi e americane in un crescendo di entusiasmi. L'ultimo successo fu l'incisione e la diffusione di un « microsolco » che riproduce ben 16 canti della montagna.

#### Le attività sportive

I giovani della comunità italiana di Windsor hanno, oltre ai cori, un altro motivo di attaccamento alla parrocchia: l'attività sportiva. Squadre di calcio, corse ciclistiche e altre manifestazioni tengono uniti in gruppi affiatati i giovani che pure per le attività di studio e di lavoro si disperdono nell'ambiente canadese. In occasione di una grandiosa manifestazione che ebbe luogo il 16 giugno scorso, in cui si esibirono calciatori, ciclisti, podisti, tiratori di fune, il Sindaco di Windsor elogió l'organizzazione sportiva della parrocchia italiana perché essa sorpassava - egli disse - i confini della comunità e dava a tutti i gruppi etnici l'esempio di come si possa essere ottimi cittadini canadesi e buoni italiani attaccati alle proprie belle tradizioni.

P. LINO SANTI



La filodrammatica della Chiesa S. Angela Merici, che ha vinto il Primo Premio nelle eliminatorie di Windsor. Successivamente nella finalissima di London si è aggiudicata da sola ben quattro delle coppe in palio. Nella foto: P. Lino Santi, direttore della filodrammatica nello scorso anno, con un gruppo di attori.

## LA PARABOLA DELL'EMIGRANTE IN CANADA'

In quel tempo una gran folla di gente si era radunata sulle rive della Stazione Marittima di \* \* \*, la grande città canadese. Era già scesa la sera quando vi giunse il cappellano del porto. Sui ponti dell'immensa barca dell'Italia egli vide una moltitudine di emigranti che sembravano inquieti e stanchi. Ne ebbe compassione perchè erano come pecore senza pastore.

Or avvenne che degli ufficiali dell'Immigrazione gli si avvicinarono e gli dissero: « Vostra madre e i vostri fratelli sono là che vi

attendono ».

Il cappellano sali a bordo per incontrare il cappellano della nave. Quest'ultimo benediceva i gruppi dei suoi compatrioti. Le sue parole di incoraggiamento traducevano in immagini moderne i sentimenti che probabilmente confortarono la Sacra Famiglia la prima sera del suo esilio in Egitto.

Aspettando l'ora dello sbarco, il Cappellano distribui delle immaginette di Nostra Signora della Guardia e di Santa Francesca Cabrini, Patrona degli emigranti. Al suono della

sirena, salutò il confratello e usci dalla nave dicendo fra se: « Ecco giunta per me l'ora di continuare la missione di Cristo tra i miei fratelli ».

Spinta da un vento di ansietà, la folla scese a terra e si disperse nella sala della dogana e del bagagliaio, dove già soffiava un rimescolio che confondeva le persone con i bauli.

le valigie, i pacchi...

Ondate di timore sorsero a un tratto nell'anima dei nuovi arrivati. Divennero muti dinnanzi agli scribi che si esprimevano in lingua straniera.

Durante le ore che seguirono, il Cappellano non pensò più alle sue pie occupazioni. Egli si era detto: « Servirò d'interprete al mio po-

polo »\_

Qui un povero operaio teneva nelle sue mani un ricordo di famiglia che un ufficiale stimava essere un'opera d'arte. Là un contadino vede sparire le sue due paia di stivaloni usati. L'ufficiale del Dipartimento dell'Agricoltura ha così disposto senza riuscire a fargli capire che gli sarebbero stati restituiti dopo l'abluzione legale di disinfezione. Una donna di Sicilia, seguita da tre bambini, deve prendere, quella notte stessa, il treno per raggiungere suo marito ai confini del Paese. Essa possiede un soprappiù di bagaglio e non ha di che pagare il tributo richiesto.

E si incontrano molte altre situazioni pe-

nose.

Infine il treno parti e la tempesta si ac-

queto.

Quando si ritrovò solo, il Cappellano si tolse il bracciale, vi guardò il simbolo della croce che vi è stampato, dicendo: « Perdonatemi, Signore, se non ho avuto il tempo di occupar-

mi di Voi in queste ultime ore ».

Ma Gesù che conosceva i pensieri del suo cuore, si avvicinò a lui, gli tolse un velo dagli occhi e gli disse: « Tutto quello che avrai fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avrai fatto a me. Ero perduto e tu mi hai ricondotto al tempio dell'Assistenza agli immigrati. Avevo un fratello a Windsor e tu gli hai telefonato per me. Avevo male al cuore e tu mi hai presentato all'infermiera. Avevo un bambino nelle braccia e tu hai portato la mia valigia pesante. Avevo perduto i miei bagagli e tu hai custodito la mia creatura. Avevo fame e tu mi hai fatto servire un "lunch". In verità: Io ero straniero e tu mi hai accolto ».

ELZIRE POULIN

« Avevo perduto i miei bagagli e tu hai custodito la mia creatura »

## motiziario

#### SVIZZERA

#### La «Giornata Nazionale dell'emigrante» in Svizzera

Per iniziativa dei Vescovi, si è celebrata in Svizzera, la domenica 15 novembre, la «Giornata dell'emigrante'», avente lo scopo di agevolare l'intesa della popolazione elvetica con i lavoratori stranieri. L'importanza umana e sociale di questa celebrazione e stata illustrata alla radio e alla televisione. Al microfono di Radio Beromunster, un rappresentante della Missione cattolica di Zurigo ha spiegato che la giornata dell'emigrante non rimarrà isolata. Le fara seguito una « settimana della comprensione ». nella quale si approfondiranno i suggerimenti forniti da questa celebrazione.

Sono state inoltre distribuite cen-

tocinquantamila copie di un giornale illustrato a colori, intitolato Stranieri o fratelli? e stampato dall'Opera Charitas di Lucerna, nel quale vengono esposte, in lingua tedesca, le caratteristiche dell'emigrazione italiana in Svizzera. Il giornale, che reca una prefazione del vescovo di Basilea e Lugano, Franciscus von Streng, invita I lettori a esaminare le difficoltà degli emigrati per inserirsi in un ambiente spesso ostile. Ancora una volta si riconosce la necessità di assimilare gran parte dei lavoratori stranieri, che costituiscono ormai na componente essenziale e imprescindibile della vita economica elvetica e si afferma che il fallimento di un tale programma rappresenterebbe per la Svizzera una vera catastrofe.

La domenica dell'emigrante coincise con una vera gara di solidarietà e comprensione: famiglie italiane hanno invitato a pranzo famiglie svizzere e viceversa, si sono strette nuove amicizie. L'idea, scaturita dalla recente Conferenza Episcopale Elvetica, ha trovato una simpatica realizzazione anche al di la degli ambienti religiosi.

#### Convegno dei Missionari di Svizzera e Germania a Basilea

Il 3-4 novembre scorso, al Kurhaus di Mariastein e nella sede della Missione Cattolica Italiana di Basilea, i 42 Missionari Scalabriniani di Svizzera e Germania si sono incontrati per la prima volta dopo la unione delle Missioni di Germania alla Provincia S. Raffaete di Svizzera, unione decisa dal Capitolo Generale del luglio 1963.

Preceduto da una seria preparazione. l'incontro ha visto l'unanime ed impegnata adesione di tutti i Confratelli, nello studio del tema programmatico, così attuale e determinante: la migliore collaborazione ed unità di pensiero ed opera fra i Missionari. Il tema è stato illustrato dal Rev.mo P. Giulivo Tessarolo, Superiore Generale, che ha presieduto il convegno

I Missionari Scalabriniani di Svizzera e Germania, convenuti a Basilea per un convegno presieduto dal Superiore Generale, presenti il Vicario Generale, il Superiore Provinciale e i Direttori dei Missionari Italiani di Svizzera e Germania.



#### STATI UNITI

L'inaugurazione, avvenuta il 21 novembre u.s., del ponte più lungo, ardito e costoso del mondo, il « Verrazzano-Narrows Bridge », che congiunge Staten Island a Brooklyn, apporterà un grande beneficio alla prima località, valorizzando in pieno l'isola, in cui si trova anche il Seminario Scalabriniano di S. Carlo. Tagliata fuori, infatti, dalle vie di comunicazione, Staten Island, o Richmond, come altri preferiscono chiamarla, era finora cresciuta a stento: i 70.000 abitanti del principio del secolo non si erano nemmeno triplicati. Ora non è difficile pronosticarle un destino simile a quello di Brooklyn che contava 4.495 abitanti un secolo e mezzo fa e superò di colpo il milione dopo la costruzione del primo ponte (ora monumento nazionale) che collegava il quartiere a Manhattan attraverso l'East River.

Il 18 settembre u.s. un gruppo di italo-americani si redò alla Casa Bianca per chiedere al Presidente Johnson che venisse emesso un francobollo commemorativo della inaugurazione del ponte « Verraz-

sione per esaltare il contributo degli Italiani alla formazione degli Stati Uniti d'America (\* nessun gruppo ha dato un contributo mag-

zano ». Il Presidente colse l'occa-

giore di quello dei figli e delle figlie d'Italia e pochi hanno dato un contributo pari al loro») e promise il suo interessamento perche il loro desiderio fosse esaudito.



La prima nave sotto il ponte «Giovanni da Verrazzano».

Nel Seminario Scalabriniano di Staten Island, New York, hanno emesso la professione perpetua i chierici (da sinistra a destra): Russell Dolce, Matteo Didone, Savino Bernardi, Giuseppe Fugolo

#### Seminario San Carlo - Staten Island

23 luglio - Il Rev.mo P. Generale celebra il 25 mo di Sacerdozio onorato dalla presenza di Sua Ecc. Mons. Pernicone. Vescovo Ausiliare di New York, e circondato dai Chierici del Seminario e da numerosi Padri.

11 agosto - Si tiene un'accademia di ringraziamento all'uscente Rettore, Padre John Di Vito, in partenza per l'Australia, e di benvenuto al nuovo Rettore, Padre Alex Dal Piaz.

15 agosto - Inaspettata ma graditissima visita della nipote e dei pronipoti del nostro Venerato Fondatore. Essi rimangono tra noi per l'intero giorno. Li aveva incontrati il P. Trecco a Buffalo.

23 agosto - In preparazione ai voti perpetui, i Chierici Fugolo Giuseppe, Bernardi Savino vanno al Noviziato per un periodo di più intensa preghiera e meditazione. Pochi giorni dopo, il 23, si aggiunge pure il Chierico Didoné Matteo da soli due giorni giunto dall'Italia assieme al Chierico Meneghetti Giovanni.

9 settembre - Rinnovazione dei voti temporanei. L'anno scolastico viene iniziato con la solenne Santa Messa dello Spirito Santo. P. Castaldi, compiuti i suoi studi a Roma, entra come nuovo membro della Facoltà.

30 settembre - E' tra noi Sua Ecc. Mons. Enrici, Delegato Apostolico in Australia. Le sue parole di ringraziamento sono piene di ammirazione per il lavoro scalabriniano in Australia.

#### Seminario "Sacro Cuore,, Melrose Park

Il 4 novembre, festa di San Carlo Borromeo, è stato benedetto e collocato nella nuova ala del Seminario Scalabriniano del Sacro Cuore a Melrose Park, Illinois, un busto di Mons. Scalabrini, opera della Ditta Tosi di Piacenza e dono del sig. Victor Lezza e famiglia, di Chicago.

I sacerdoti scalabriniani del Seminario di Staten Island, New York, ordinati nel corso del 1964

#### BRASILE

3 aprile - Sono terminate le vacanze pasquali. E' duro ricominciare. Ma i nostri seminaristi hanno promesso di fare con impegno il loro dovere. La Settimana Santa, la prima vissuta in Seminario, ha lasciato in loro una impressione profonda.

11 maggio - E' in visita al nostro Seminario Sua Eccellenza Monsignor Candido Bampi, Vescovo Ausiliare della diocesi di Caxias do Sul, Rivolge parole di sprone e di entusiasmo ai Seminaristi, che lo ascoltano con interesse e lo guardano con simpatia per la barba fluente, che sembra rendere venerande le sue parole. Ci ha benedetto e ha promesso di pregare per noi. Il giorno prima i Seminaristi avevano partecipato al ricevimento solenne in onore del Vescovo. Nella sala parrocchiale, in occasione dell'accademia, anche i Seminaristi avevano presentato il loro numero, eseguendo il celebre duetto « Quasi Arcus ».

23 maggio - Grande festa nella cittadina di Nuova Bassano. Nessuno può mancare. Il Governatore dello Stato ha ufficialmente riconosciuto l'autonomia di Nuova Bassano. Da oggi la nostra città sarà



Seminario "Sacro Cuore,, Nuova Bassano, Rio Grande do Sul

un municipio indipendente. Alla gioia di tutti si associano i Padri e i Seminaristi.

7 giugno - E' in mezzo a nol per la prima volta il nuovo Provinciale, P. Rodolfo De Candido, Rivolge parole di paterna benevolenza ai seminaristi chiedendo preghiere.

#### Seminario "S. Raffaele., Casca

25-30 aprile - E' una settimana di grandi lavori per tutti i seminaristi. E' arrivato il tempo della raccolta del riso, e non essendo possibile l'uso di macchine per la mietitura a causa del terreno allagato, dobbiamo chiamare a raccolta i 120 ragazzi. Sotto l'alto comando di Fratel Gheno, in poco tempo abbiamo raccolto l'abbondante messe. La trebbiatrice fa il resto, Risultato: 265 sacchi, ovverosia, un milioncino e mezzo: un notevole aiuto per l'economia della casa.

30 aprile - Il mese di maggio si affaccia pieno di gioia e di speranza. Tutta la comunità collabora per rendere più gradito l'omaggio a Maria. Questa sera ha luogo la solenne apertura e Padre Rettore ci traccia il programma per il mese. L'entusiasmo dei 120 ragazzi e riuscito a preparare ed accompagnare tutto il mese con instancabile sforzo spirituale. Si fecero dei concorsi di preghiere, nonche delle



Il 27 dicembre prossimo venturo sarà ordinato sacerdote il Diac. Armando De Costa, del Seminario Scalabriniano di S. Paolo del Brasile



recite, tutto per onorare la buona Madre del seminarista.

30 maggio - Il mese di maggio è passato nel fervore di preghiere, sacrifici e iniziative e sbocca ora nella conclusione del primo trimestre. Dopo tre mesi di seminario,

il primo resoconto, con la lettura dei voti, forse deludenti per alcuni, ma sempre ansiosamente attesi, per conoscere quale è il risultato dello sforzo fatto. Chiude il trimestre un breve corso di esercizi spirituali predicato da un simpatico frate cappuccino. Il 29 giugno u.s.
hanno celebrato
a Campos Novos
(Stato di S. Caterina, Brasile)
il 25.mo di Sacerdozio
i Padri Scalabriniani
Quintilio Costini
e Guerrino Invernici.
Hanno partecipato
alle celebrazioni
S. E. Rev.ma Mons. Daniel Hostin,
Vescovo di Lages,
e il Rev. P. Rodolfo De Candido,
Superiore Provinciale.

Nella foto:
P. Quintilio Costini,
insieme a S. E. Mons. Hostin,
P. De Candido,
alcuni familiari,
P. Sestilio Miotto,
i coadiutori

11 giugno - E' arrivato tra noi il nuovo Provinciale, P. Rodolfo De Candido. Gli abbiamo tributato una calorosa accoglienza perche lo ricordiamo ancora Rettore del nostro Seminario. Per ben 4 anni ha lavorato qui per la formazione dei futuri sacerdoti.

#### ITALIA

28 settembre. - Un gruppo di dieci chierici partono da Cermenate per Roma: otto veterani di tante battaglie e due, appena sfornati dalla maturità classica, che vanno verso un futuro. Il viaggio è lungo: c'è tutto il tempo per chiacchierare fino alla noia. Tema comune sono i ricordi delle vacanze. Qualcuno ha nel cuore il ricordo delle Marche, del sole e della spiaggia di Loreto, mentre altri ricordano le avventure « prefettizie ».

Finalmente si giunge a Roma.

In Via Calandrelli 11 c'è un po' di confusione: gli operai stanno ridando un nuovo assetto al piano occupato dalla « Curia Generalizia ». Troviamo un'altra gradita realtà: la nostra casa, come negli scorsi Collegio Internazionale San Carlo - Roma

anni, accoglie tre Padri conciliari; Sua Ecc. Mons. Malchiodi, Arcivescovo, Vescovo di Piacenza, e due Vescovi australiani, le Loro Ecc. Mons. Cahill e Mons, Gleeson.

9 ottobre - E' arrivato da Lourdes il nuovo Rettore, P. Pio Ceccato. Questa sera ha parlato alla comunità, raccolta in Cappella, invitando tutti a formare una comunità alimentata da uno spirito di famiglia.

15 ottobre. - Ormai le ferie sono finite e si incomincia solennemente il nuovo anno scolastico. Nel pomeriggio ci si può sentire ancora « uccelli di bosco » perchè la « solemnis instauratio studiorum » è stata tramandata.

18 ottobre. - Pigiati tra la folla

assistiamo in S. Pietro alla solennissima canonizzazione dei ventidue Martiri dell'Uganda, e cosi ascoltiamo per primi l'annuncio del prossimo viaggio del Papa a Bombay. Roma riserva sempre emozioni profonde, ne sono persuasi ormai anche i nuovi arrivati.

A casa troviamo, con la nostalgia negli occhi, i due beniamini brasiliani. Ora il corpo studenti è al completo: otto teologi, sei filosofi, quattro padri che stanno frequentando corsi speciali.

23 ottobre. - Oggi abbiamo avuto come ospite gradito, assieme al P. Cesare Donanzan, il giudice Juvenal Marchisio, che si è trattenuto a pranzo con i nostri Superiori maggiori. Oggi così la Curia Generalizia ci ha lasciato ed ha

preso possesso definitivo anche della sala da pranzo allestita nel piano riservato ad essa.

26 ottobre. - Incominciamo la Novena di S. Carlo! il P. Rettore, esortandoci a penetrare e vivere lo spirito sacerdotale del Santo Patrono nell'umiltà e nel sacrificio, ha indicato in essa la prima tappa spirituale di questo nuovo anno incominciato con così baoni auspici.

#### Istituto Cristoforo Colombo - Piacenza

Dato l'addio ai monti e al P. Predicatore degli esercizi, il 26 settembre la comunità si ricompone, pronta ormai per il nuovo anno scolastico, con 13 nuovi teologi che vengono per il ricambio.

L'indomani, 27, dopo una sommaria visita alla casa, tutti escono, dirigendosi verso il centro della città, attratti dall'Angelo del Duomo, che sta per risalire dorato sul bel campanile romanico, da cui era sceso circa tre mesi prima per essere riparato dalle lesioni accumulate in tre secoli, e soprattutto per dare maggiore solennità alle celebrazioni giubilari dell'Arcivescovo, Mons. Umberto Malchiodi, Vescovo di Piacenza.

Il 4 ottobre abbiamo assistito alle S. Ordinazioni nella Chiesa di S. Maria in Campagna, dove i nostri confratelli Pietro Gandolfi, Mario Ferraretto, Giampaolo Frazzani, Pietro Spillere, Gino Troetto, Giancarlo Massari, Bernardo Zonta, Mario Tessarotto ricevettero il Diaconato dalle mani di S. E. Mons. Ghizzoni, Ausiliare di Piacenza.

Il 7 ottobre abbiamo assistito alla professione dei chierici Ampelio Bortolato, Giuseppe Tomasi, Luigi Bertinato, Antonio Simeoni, Italo Serena, Raffaele Zanella, Camillo Lando, Giuseppe Valsecchi, Carlo Titotto, Mario Toffari, Beniamino Rossi.

L'11 ottobre è stato nostro ospite S. E. Mons. Pernicone, Vescovo Ausiliare di N. Y. Egli ci ha narrato molti particolari che lo legano agli Scalabriniani, ed ha anche potuto esaudire un voto del suo cuore: quello di celebrare la S. Messa sull'altare dove lo stesso Mons. Scalabrini offri il Divin Sacrificio.

Anche il 18 ottobre, Giornata Missionaria, celebrata con vero spirito ecumenico, abbiamo avuto la gioia di avere con noi un Vescovo: l'attuale Nunzio Apostolico d'Austria, Mons. Rossi, già Nunzio Apostolico in Cile ed Equador.

Vogliamo anche ringraziare i due Vescovi australiani, Mons. Tommaso Cahill e Mons. James Gleeson, che durante la novena di S. Carlo hanno lasciato per qualche giorno Roma e ci hanno onorato della loro visita.

#### Nomine e Oporificenze

P. Giovanni Triacca è stato nominato Delegato della Provincia « San Carlo Borromeo » per il Quebec (Canadà).

Al caro confratello le nostre felicitazioni

Il Missionario italiano di Saarbrucken, Don Ascanio Micheloni, è stato insignito della croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Al caro Missionario le nostre felicitazioni.

#### Lutti

Ci viene annunciata la morte del papa del P. Ignazio e del ch. Pio Battaglia e la morte della mamma del P. Giorgio Berti e del P. Gaetano Nugnes.

Ai cari confratelli l'espressione del nostro cordoglio e l'assicurazione del nostro suffragio.

E' morto a Parigi l'industriale italiano Enrico Teodoro Pigozzi, fondatore e presidente della rinomata fabbrica automobilistica Simca. I Missionari Scalabriniani lo ricordano come un insigne benefattere della Missione Cattolica Italiana di Parigi.



I Sacerdoti Scalabriniani ordinati nella Casa Madre di Piacenza, nel corso del 1964





## GIOVANNI TOSI

DI SILVIO EMILIO E PIETRO TOSI

## Produzione artigiana arredi sacri

CALICI - PISSIDI - OSTENSORI - RELIQUIARI - PORTICINE ed INTERNI TABERNACOLI di SICUREZZA CESELLI e BRONZI D'ARTE

PIACENZA - Via XX Settembre, 52

Tel. negozio 25-951

Tel. ab. 24-012 - 26-508

Pergamene artistiche

Riproduzione ad olio su tela di quadri d'autore sacro o profano

Rosari resistentissimi

Oggetti religiosi d'ogni specie

Per informazioni o ordinazioni rivolgersi a:

GIACOMO MARINO

Via Quinto Fabio Pittore, 27, Roma - Tel. 348276

Ricordiamo ai contratelli che per le

## BENEDIZIONI PAPALI

possono rivolgersi direttamente

AI P. VINCENT PULICANO

Redazione de L'Emigrato Italiano

VIA DELLA SCROFA, 70

ROMA

## **INDICE DELL'ANNATA 1964**

#### EDITORIALI

La Direzione	« L'Emigrato Italiano » oggi gennaio	Pag.	1
P. G. B. Sacchetti	Fatti e Principi febbraio	· *	3
»	Spirito Scalabriniano marzo	26	1
»	Le « élites » del lavoro aprile	37	1
»	Imparare ed applicare maggio	26	3
»	Trasferimenti di popolazione giugno	1.4	1
»	Missionari di ieri, di oggi e di domani luglio-agost	0 3	1
»	Riflessioni pastorali settembre	- 2	1
»	« La speranza viene dal di fuori » ottobre	- 2	1
»	Giornata Nazionale dell'Emigrante novembre	- >	1
»	Il nostro lavoro dicembre	. 5	1
	EMIGRAZIONE ALL'ESTERO		
Angelo Pittau	L'emigrazione sarda nel mondo gennaio		4
Don Giacomo Marson	Collegamento giugno		4
	EMIGRAZIONE INTERNA		
P. Angelo Negrini	Una dura doguna per gli emigrati al nord marzo	>	2
P. Angelo Negrini	Emigrazione interna: conto alla rovescia maggio	3	4
P. Bruno Mioli	Cermenate, paese di immigrazione settembre	*	4
Don Antonino Denisi	I nuovi emigranti novembre	2	3:

#### CONVEGNI E INIZIATIVE

30	Terzo convegno degli emigranti, a Bassano	gennaio	Pag.	13
柳	Il convegno di Verona dei Missionari italiani in Germania	aprile	25	2
*	Apostolato per le conversioni in USA	giugno	3.	5
*	Nuovi contributi alle ricerche sull'emigrazione: « Studi Emigrazione »	dicembre	9.	2
	SERVIZI SPECIALI			
	See 1 100 See 2000			
平 章 岩	Melrose Park (USA)	gennaio	3	9
* * *	San Gallo (Svizzera)	febbraio	>	7
排 推 排	Vancouver (Canadà)	marzo	2	7
* * *	Soletta (Svizzera)	aprile	*	7
妆 棒 車	Ginevra (Svizzera)	maggio	- 36	7
市 (株) (本	Peterborough (Inghilterra)	giugno	1	7
市 (市)市	Seminari Scalabriniani d'Italia	luglio-agosto	1 50	7
東 (東)   康	Monaco (Germania)	settembre	36	7
30 30 W	Hobart (Australia)	ottobre	2	7
all (all) all	Los Angeles (USA)	novembre	3	7
* 作 *	Windsor (Canada)	dicembre	13	7
	DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO			
ARGENTINA				
P. Ernesto Milan	Sguardo all'Argentina	gennaio	3×	6
P. Edoardo De Gaudenzi	Avamposti scalabriniani in Argentina	febbraio	30	2
P. Edoardo De Gaudenzi	L'« equipo missionario » al lavoro	novembre	3	17
AUSTRALIA				
P. Giovanni Corcagnani	Il Padre Generale in Australia	settembre	30	15
Rocco D'Angelo	La Federazione Cattolica Italiana in Australia	ottobre	3	2
	Scalabriniani a Melbourne	novembre	38	18
P. Giorgio Baggio	Missione a Darwin	dicembre	30	4
CANADA'				
20 10C 10 10 10C	Vescovo per gli Italiani un figlio di emigranti	ottobre	2	5
GERMANIA				
* * * * *	Missionari in tuta	marzo	3	5
INGHILTERRA		-		
P. Alberto Vico	Nuova chiesa italiana a Bedford	febbraio	-38	5

#### VITA SCALABRINIANA NEI SEMINARI

P. Giovanni Saraggi Jean Marie Duffeil	Ex allievi, nostri cari amici luglio-agosto « Mestiere » tranquillo il Sacerdozio luglio-agosto		2
			-
幸 咏	Casa Madre - Piacenza febbraio	36	15
	marzo	131	17
	luglio-agosto	( ( <b>3</b> )	15
	ottobre	3	16
	dicembre	- *	19
· 摩	Collegio Internazionale San Carlo - Roma gennaio	3	16
	giugno	100	15
	dicembre	25	18
**	Pontificio Collegio Emigrazione - Roma aprile		15
	settembre	2	3
	White waters at		0
*:*	Istituto Scalabrini - O'Brien - Cermenate gennaio	3	18
单 单	Noviziato Scalabrini - Crespano del Grappa aprile	3	17
**	Seminario Scalabrini - Tirondola luglio-agosto	l gr	16
# #	Istituto Scalabrini-Bonomelli giugno	2	18
<b>非</b> :軟	Istituto San Carlo - Osimo febbraio	*	18
*: *	St. Charles Seminary - Staten Island, USA gennaio	3.	15
	maggio	3	15
	ottobre	3	15
	dicembre	3	16
** -11410151	Immaculate Conception Novitiate - Kenridge, USA marzo	\$	15
1773	Sacred Heart Seminary - Melrose Park, USA novembre	3	19
* *	dicembre	3	17
* *	Seminario San Carlo - Guaporé, Brasile luglio-agosto	>	17
<b>非三</b> 维	Seminario San Raffaele - Casca, Brasile luglio-agosto	3	17
	dicembre	>	17
* *	Seminario S. Cuore - Nova Bassano, Brasile luglio-agosto	>	18
	dicembre	3	177
	RIEVOCAZIONI		
Mons. Enrico Druetti	Ricordando Mons. Bonomelli settembre	*	2
Mons. Enrice Dructi			

#### IL RACCONTO DEL MESE

Le penne dell'indiano

Don Luciano Allais	Rocco Nesci	marzo	3	19
Franco Sampognaro	Diecimila chilometri per conoscere il volto della mamma morta	aprile	<b>&gt;</b>	19
	SUORE SCALABRINIANE			
***	La nuova cappella delle Suore Scalabriniane	ottobre	*	19
	LUTTI			
	† Mons. Emilio Rossi	aprile	201	16
	† P. Luigi Stefanello	settembre	35	19
	† P. Giuseppe Chiappa	settembre	2	19
	† P. Antonio Sandro	settembre	2	19

#### ICILIO FELICI

Il Pievano

#### IL PADRE DEGLI EMIGRATI

Ed. Nuova Massimo - Monza

È un'opera di grande attualità per tutti coloro che si interessano dei problemi morali e religiosi dell'emigrazione.

È il libro ideale per la lettura in comune nei Seminari ed Istituti religiosi.

Prezzo L. 1000

Per ordinazioni rivolgersi alla Direzione de "L'Emigrato Italiano,, - Via della Scrofa, 70 - Roma Ricordiamo ai confratelli che per le

## BENEDIZIONI PAPALI

possono rivolgersi direttamente

#### AI P. VINCENT PULICANO

Redazione de L'Emigrato Italiano

VIA DELLA SCROFA, 70

ROMA

Pag. 19

gennaio

## BANCO AMBROSIANO

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano

Capitale interamente versato L. 3.000.000.000 - Riserva Ordinaria L. 3.500.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896



BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como

Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera

Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi

Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio in Italia e all'Estero



I collaudi della 850 dal Circolo Polare all'Equatore. — Dall'inverno della Patagonia e dalle ghiacciate regioni del Circolo Polare Artico alle infuocate terre equatoriali del Kenia e del Tanganica. Nei paesaggi polari ed africani la 850 ha collaudato la sua qualità, la sua sicurezza, dopo tutti i collaudi in laboratorio e in officina prima e durante la costruzione. La 850 è passata dai 36 gradi sotto zero ai 50 sopra zero, percorrendo migliaia di chilometri. Ha attraversato laghi ghiacciati e immense distese di neve, tundre e « fuori strada » tremendi; è corsa sulle piste dei « safari » e ha saggiato il deserto. Incontri con i Lapponi e con mandre di renne, con elefanti, giraffe e zebre nella fauna africana. Visioni polari e visioni del Kilimangiaro e del monte Kenia. La 850 ha superato tutte le prove, collaudando la sua resistenza, la sua efficienza meccanica alle latitudini estreme, sfidando ogni terreno, ogni intemperia. La 850 ha compiuto lunghi collaudi anche sui « pavé » del Belgio e della Francia.

# 850 la macchina italiana d'attualità per gli italiani, in tutte le latitudini